

NOTE A "THE ADORATION OF THE MASI"

Il narratore si trova di nuovo nel suo studio, già descritto con tanta ricchezza di particolari nel primo dei racconti "rosacrociari"; e nei colori del crepuscolo, nelle luci soffuse del fantastico isolamento di Des Esseintes, si intravede la dimora del narratore yeatsiano, espressione di quell'estetica decadente, tanto esuberante nel romanzo di Huysmans, da rischiare di disegnare una caricatura dell'intero movimento letterario.

Fuori da qualsiasi dimensione temporale si collocano i tre Magi, sospetti esseri soprannaturali che Yeats inserisce nella tradizione irlandese, volendo stabilire un rapporto di continuità tra la rinascita celtica e lo splendore dell'antichità classica:

A time will come for these people also, and
they will sacrifice a mullet to Artemis...¹

Talvolta il simbolismo di Yeats, nell'ammirazione del mondo classico, è più depurato da contenuti nazionalistici e più vicino alla décadence, per il fascino che quell'epoca esercita sui suoi colleghi d'oltremare:

...and was about to plunge the world into
a night as obscure as that which followed the
downfall of the classical world.²

-
1. W.B.YEATS Rosa Alchemica in Mythologies London Macmillan 1959 - p .281
 2. ibidem - p.280

Michael Robartes caratterizzerà la produzione di Yeats già The Wind among the Reeds³ in una sorta di alter ego . E l'ideale del letterato fin de siècle che oscilla tra virtù e ignominia è un motivo che spesso ricorre nella letteratura decadente.

Qui Michael Robartes appare nuovamente; in veste di profeta annuncia ai Magi - su uno sfondo da Bucoliche alla Blake - il ritorno dell'umanità alle divinità dei tempi antichi. In tal modo Yeats inaugura quella che diventerà una costante del suo pensiero, in questa fase della narrazione ribadita dalla citazione della Egloga IV di Virgilio in cui si volle vedere una profezia del Redentore.

L'unione di Leda e il Cigno dà vita ad Elena:

A shudder in the loins engenders there
The broken wall the burning roof and tower
And Agamemnon dead.⁴

Leda è dunque l'artefice indiretto delle fiamme di Troia; divinità e animalità in ella si fondono, in un legame di sangue e sensualità violenta.

Tuttavia, mentre il mito di Leda non sarà elaborato che nelle opere successive di Yeats, Elena rappresenta già la femme fatale, prostituta e Madonna ad un tempo, nella metaforizzazione di un patrimonio di immagini presente nella corrente simbolista-decadente.

Così l'attenzione rivolta al cattolicesimo con

-
3. W.B.YEATS The Wind among the Reeds London Mathews 1899
4. W.B.YEATS Leda and the Swan in Collected Poems London Macmillan 1950

il suo complesso cerimoniale liturgico non scaturisce che da mero gusto estetizzante tipico di quella letteratura.

L'Unicorno partorito dall'antivergine yeatsiana simboleggia, nell'iconografia medioevale, castità e purezza. E' chiara la figura retorica della nascita del Cristo, ma l'allegoria preponderante è quella dell'inizio di un nuovo ciclo storico in cui, con il crollo della vecchia società, scaturisce una forza nuova.

Il simbolo della torre colpita da un fulmine, dalla quale si sprigiona l'Unicorno, nella raffigurazione di Sturge Moore, è molto vicino al leone alato di William Blake in una illustrazione alla Divina Commedia.

È l'anno 1918 e indubbiamente Yeats non è impassibile di fronte al succedersi degli eventi; proprio durante la maturità, infatti, si va delineando in Yeats l'esigenza reale di un rinnovamento, ormai non più circoscritto alla sua Irlanda. a, non è il rinnovamento industriale; la civiltà della macchina è un incubo e la polemica con i giovani poeti lo prova, il mondo di Yeats è il Bosco Parrasio, l'aristocratico isolamento della vita rurale nel ritorno all'età classica.

Yeats simpatizza per il fascismo, ma ciò è comprensibile, in quanto, unitamente alla carica rivoluzionaria che esso incorpora, la trasfigurazione del superuomo nietzscheano ha coinvolto intere generazioni a cavallo dei due secoli. E lo Yeats uomo politico ricorda molto il coetaneo settantenne D'Annunzio in alcuni interventi in parlamento.

Con il ritorno alla situazione iniziale si conclude il racconto; il percorso narrativo descrive una forma circolare ed il cerchio è un'immagine che ricorre nell'iconografia orientale. Una ennesima eco di quell'estetica di fine-secolo: il fascino dell'esotico, del mistero, la "Espagne de rêve" nelle note dell'Habanera di Maurice Ravel.

Fabio Lugì

BIBLIOGRAFIA

- W.B.YEATS Mythologies London, Macmillan 1959
- W.B.YEATS Leda and the Swan in Collected Poems London,
Macmillan 1950
- W.B.YEATS The Wind among the Reeds London, Mathews 1899
-
- FIXLER M. "The Affinities between J.K.Huysmans and the
'Rosicrucian' Stories of W.B.YEATS" in
Publications Modern Language Association
New York, 1959
- HUYSMANS J.K. A Rebours Paris, Charpentier 1884
- JANMAIRE H. Le Messianisme de Virgile Paris, 1930
- MELCHIORRI G. The Whole Mystery of Art (1960) I ed.
New York, Macmillan 1961
- OLIVA R. Nota introduttiva in W.B.YEATS, Rosa Alchemica
Torino, Einaudi 1976
- RIVA S. La tradizione celtica e la moderna letteratura
irlandese Roma, Religio 1937
- VEEDER W.R. The Retic of Repetition Berkeley & L.A.,
University of California Press 1968